Martedì 31 Marzo 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 77

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 30 marzo — Pres. Biancheri.

Il presidente commemora Capodaro, deputato di Albenga, si associano Costa Zenoglio, Daneo Giancarlo e, pel Governo, Cocco Ortu.

Si delibera di esprimere condoglianze alla famiglia.

Riferitosi intorno a varie petizioni, si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

Sui bisogni della Basilicata

Viene presentata da Ciccotti la seguente:

« Il sottoscritto interpella il Governo per sapere se e come — specie dopo le constatazioni fatte dall'on. Presidente del Consiglio, nel suo discorso di Potenza — intenda sollevare le dolorose condizioni della Basilicata, con provvedimenti speciali e con un confacente indirizzo di politica generale, volti precipuamente a scemare lo sproporzionato peso tributario a favore dello sviluppo della produzione, e a fare fronte, intanto, alle preoccupazioni imminenti delle conseguenze del mancato raccolto ».

Ciccotti loda il Presidente del Consiglio per avere francamente detta la verità sulla Basilicata; non così per l'apprestamento dei rimedi.

L'indirizzo del Governo gli sembra escludere che esso abbia l'animo ed i mezzi di raggiungere il fine e, intanto, la ribellione si estende nella Basilicata con la numerosa e continua emigrazione *(approv. all'estrema sinistra)*.

Zanardelli (Pres. del Cons.) Nel suo recente viaggio ebbe dagli abitanti una impressione contraria a quella espressa dall'on. Ciccotti. Conferma che la Basilicata merita tutte le cure dello Stato ma non si può, d'un tratto, mutar faccia ad una regione: si è però già provveduto alla viabilità e ai bonificamenti ordinari; e si è proposto al Parlamento lo sgravio dell'imposta pei fabbricati destinati ai contadini.

Non passa giorno che egli non dia opera ad agevolare l'accoglimento dei reclami amministrativi di quelle popolazioni. Gli fu chiesto l'abbandono dell'imposta di ricchezza mobile per l'industria armentizia e per i mezzadri, ed anche è compreso nel disegno di legge sugli sgravi.

Ha in animo di presentare un disegno di legge speciale per la Basilicata come fu fatto per la Sardegna, ma richiede preparazione non breve ed ora si stanno raccogliendo gli elementi.

Ciccotti non dubita delle buone intenzioni di Zanardelli, ma ritiene che esse non bastino. Dichiara di non essere soddisfatto.

Zanardelli ripete che presenterà il disegno di legge al quale ha accennato, convinto che in ogni modo Ciccotti rimarrà insoddisfatto di qualunque provvedimento!

Le autorità politiche nel mezzogiorno

D'Andrea interpella il ministro dell'interno sull'indirizzo delle autorità politiche nel mezzogiorno. Dichiara di dissentire dai criteri del Ministero dell'interno in fatto di rispetto alle libertà statutarie.

Rileva che le procedure giudiziarie dovettero attraversare ostacoli e subire ritardi e si deve alla energia del tribunale di Benevento se la giustizia raggiunse alcuni dei principali colpevoli.

Accenna ad illegalità commesse per escludere dal Consiglio provinciale i candidati avversi al Governo.

Afferma che risulta evidente che i funzionari si immischiarono nelle elezioni obbedendo a ordini superiori.

Accenna ad altri arbitrii commessi in altri luoghi, come a Busca *(Interruzioni del ministro dell'interno)*.

Non si illude sull'effetto della interpellanza. Ha creduto suo dovere di segnalare questi fatti al Paese e al Parlamento *(Commenti)*.

Giolitti nota che D'Andrea avrebbe dovuto specificare i fatti speciali nella sua interpellanza, il ministro non può sapere, senza assumere informazioni, tutti i fatti che si sono svolti nelle elezioni amministrative nei piccoli comuni.

Non può rispondere circa i fatti di Benevento perchè non li conosce.

Circa a Busca si tratta semplicemente che furono adottati provvedimenti contro un parroco che aveva commessi abusi.

Quanto a Benevento, nota che anche negli anni passati, in occasione di elezioni avvennero denuncie ed arresti.

Il vero è che bisogna mutare i costumi elettorali. Del resto non si rifiuta di prendere in esame fatti concreti che gli siano denunciati e se sarà necessario non mancherà di fare il suo dovere.

Turati domanda che domani si prosegua lo svolgimento delle interpellanze al ministro dell'interno.

Giolitti consente.

Lacava domanda di poter svolgere domani la sua proposta di legge pel monumento a Cosenz.

Giolitti consente.

Socci chiede di poter svolgere giovedì una sua proposta di legge circa le pensioni dei mandriani dei depositi di allevamento.

Ottolenghi consente.

Si toglie la seduta alle 18,45.

Domani seduta alle 14.

Al Senato

Presidenza Saracco.

Il *Presidente* commemora il senatore Raffaele Bonelli.

Una stazione Marconigrafica ultra potente

Mariotti Filippo dice che la relazione Blaserna l'appaga tanto che lo invoglia a conoscere di più. E' bene che Blaserna dica se la stazione ultrapotente sia di sicuro successo o un grande esperimento. Anche se tale merita il favore del Senato.

Ricorda Volta, Franklin, Hertz e Righi. Rileva l'importanza che ha nella vita pratica la redazione di un telegramma e quanto sia difficile trovare chi sappia bene scriverlo. Ciò avviene perchè la scuola è finora disgiunta dalla pratica sociale.

Prega il ministro delle poste e telegrafi di mandare alle scuole un libro che contenga le tariffe telegrafiche e le istruzioni per la redazione dei telegrammi *(bene)*.

Delzio si associa al relatore. Chiede notizia di una petizione al Senato per questo progetto di legge, e che egli ritiene oltraggiosa per il Parlamento. Si augura che il Senato darà unanimi favorevoli suffragi. Presenta un ordine del giorno.

Blaserna (relatore) è d'accordo con Mariotti nel riconoscere lo sviluppo della telegrafia e la necessità di uno stile telegrafico. Ricorda gli studi fatti sulle ondulazioni dell'etere e per le quali si lavora da oltre 50 anni e i risultati ottenuti.

Espone lo stato attuale della scienza e riassume per sommi capi le gloriose esperienze del Marconi e i progressi della radio telegrafia.

La grande paura della compagnia dei cavi sottomarini non la capisce perchè l'invenzione del Marconi non fa ad essa concorrenza trattandosi di un impianto nuovo.

Crede che l'ostilità delle *post office* inglesi sia per cessare, e ritiene che gli studi della Commissione inglese saranno favorevoli al Marconi.

Scagiona l'Italia dalle accuse di non avere sufficientemente appoggiata l'opera del Marconi.

Soggiunge che l'impianto della stazione Ultra-Potente servirà anche agli usi industriali che il tentativo si deve fare a maggiore gloria e decoro della patria nostra. *(Vivissimi e generali applausi, approvazioni)*.

Galimberti risponde alle domande rivoltegli da Mariotti e Delzio, ed al relatore.

La stazione Marconigrafica Ultra-Potente sarà fatta nell'intento di rispondere ad un nuovo servizio pratico. La iniziativa è partita dal Governo e Marconi l'ha accettata per un alto sentimento patriottico. Loda Blaserna delle parole pronunciate a sostegno della scoperta del Marconi *(bene)*.

Dichiara che prenderà in esame il desiderio del senatore Mariotti e che intende di introdurre le cartoline telegrafiche di 10 parole a 50 centesimi.

Questa innovazione giungerà ad insegnare il modo di redigere un telegramma convenientemente. Comunicherà alle scuole le tariffe telegrafiche e la legge telefonica.

Spiega l'art. 10 della convenzione.

Crede di avere compiuto un dovere nel chiedere il concorso della Nazione per associarsi agli Stati, che hanno favorito gli esperimenti Marconi *(bene)*.

Accetta l'ordine del giorno Delzio come raccomandazione.

Rileva il beneficio economico, morale e patriottico della stazione Marconigrafica da impiantarsi nelle comunicazioni fra l'Italia e l'Argentina (vive *approvazioni)*.

Marconi sarà in Roma il 25 aprile.

Il *Presidente* avverte che approvando l'articolo del progetto si intende approvata anche la convenzione.

Si voterà domani a scrutinio segreto.

Si leva la seduta alle 18.45.

La Commissione per gli sgravi

Roma 30 — Oggi tenne un'altra riunione la Commissione.

La minoranza intervenne per partecipare alla discussione delle ulteriori disposizioni del progetto.

Alla riunione mancava Badaloni.

Furono approvati gli articoli fino al 13_0 e a proposito delle case rurali furono formulate alcune modificazioni e proposte amplificatrici per esoneri catastali su cui riferirà domani De Nava.

Sembra che i commissari si siano impegnati di serbare il silenzio sulle ulteriori discussioni e deliberazioni.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1 aprile, S. Ugo.

×

Effemeride storica. — *31 marzo 1701.*

Nel comunello di Pesariis in Carnia sorgono gravi questioni e via di fatto *(Pagine friulane* 1899, p. 5 del n. 1).

La verità sulla situazione in Macedonia

Racconto di un testimonio oculare

Mentre a Costantinopoli non si ha alcun segno visibile dei preparativi guerreschi della Turchia, per tener fronte all'insurrezione macedone, a poche ore dalla capitale, verso occidente, si nota subito uno straordinario spiegamento di forze che impressiona.

Sulla linea ferroviaria che va da Adrianopoli a Dedeagatc, si vedono piantonate sentinelle e gendarmi a cavallo, e man mano che si procede verso i paesi bagnati del Carassù, le sentinelle sono raddoppiate ad ogni 100 metri, e picchetti armati e corpi di guardia sorvegliano gli sbocchi delle strade, i tunnels, i ponti e le alture vicine. Nelle stazioni di Gumulgina, Serres, Xanti, Demir-Hissar, Drama, al di qua delle montagne che formano la frontiera naturale fra la bassa e l'alta Macedonia, si trovano intere compagnie di soldati ed i riparti di truppe s'ingrossano sempre più, laddove le alte e rocciose montagne, tutte coperte di neve, lasciano qualche punto accessibile, dove potrebbero passare le ambe degli insorti.

A Salonicco poi si assiste giornalmente al transito di numerose truppe che vanno e vengono dall'interno.

In questi giorni avviene il cambio del *redif* (richiamati) che sono già sotto le armi da parecchi mesi, e che vengono in parte sostituiti da altri richiamati, provenienti dall'Asia minore.

I *redif* formano, per ora, 16 battaglioni, a 800 uomini l'uno, in rinforzo alle 5 divisioni che occupano la Macedonia. Sono dunque precisamente, 90 mila soldati che la Turchia tiene sui luoghi stessi, pronti a qualunque evento e capaci, in qualunque modo, a tener testa alle velleità dei macedoni.

Bisogna vedere qui in provincia che razza di tipi compongono l'esercito imperiale ottomano, per essere convinti a colpo d'occhio, che c'è tuttoda perdere ad aver da fare con costoro.

Chi potrebbe mai dire che siano soldati questi bruti, mal coperti da cenci schifosi e puzzolenti, e con certi sguardi [illegible] rabbrividire. Non ce n'è proprio uno che abbia la faccia umana.

La pacifica popolazione di Salonicco è anzi impressionata della presenza, qui in questi giorni, di *redif* specialmente albanesi, trasferiti per ragioni *d'ordine pubblico*, come dicono le autorità di qui, da Monastir e da Uskub, alla zona semideserta della bassa Macedonia.

Il Governo turco stesso è stato obbligato a trasferire altrove quest'orda di selvaggi che ha commesso ogni sorta di nefandità ovunque dov'è passata. A Keuprulu, e questo è il fatto più recente ora conosciuto, un mezzo battaglione di questi *redif* ha fatto passare, diremo, sotto le *forche caudine* una scuola femminile, le vecchie maestre comprese.

Questi bruti, inferociti già dalle privazioni, dagli stenti (perchè sono spesso lasciati senza mangiare), dalle sofferenze d'un inverno crudissimo e dall'aver lasciato le loro capanne, le loro famiglie senza pane, per causa dei cristiani, si gettano come bestie feroci su tutto quel che trovano sul loro passaggio, che valga a sfogare la loro rabbia, e rubano, *incendiano* e *fanno scempio* di donne, di fanciulli, di gente inerme.

Costoro, al loro arrivo a Salonicco, a mezzo battaglione alla volta sono rinchiusi nella fortezza di Tophanè, in attesa del treno che li porti altrove. Alcuni però, fra i graduati specialmente, trovano il modo di uscire in città, sotto la continua sorveglianza della polizia locale. Isolati e sorvegliati, non potendo far altro, rompono vetri nelle botteghe e prendono quel che vogliono, andandosene naturalmente, senza pagare.

Le donne salonicchiotte prendono la sana precauzione, in questi giorni, di non uscir troppo di casa, o di non allontanarsi dal mercato e dai punti più popolati della città.

*

Intanto, mentre il governatore generale della Macedonia, Hilmi Pascià, si dà colla miglior volontà e nel modo più energico possibile ad un orientale, all'applicazione delle ben note riforme (che faranno l'effetto di un empiastro sopra una gamba di legno) la situazione di queste infelici contrade si fa di giorno in giorno più critica e desolante.

La miseria, la fame, il terrore dominano ovunque. Ogni commercio è cessato, i campi restano incolti, i bestiami e le greggi distrutte, non resta ormai più nulla a sfamare tanta povera gente.

D'altra parte, gli atti di brigantaggio commessi dai turchi, soldati o paesani, non si contano ormai più, come non si dà più importanza agli scontri sanguinosi che avvengono giornalmente fra i soldati e le bande degli insorti. E si chiamano insorti, ribelli, rivoluzionari, sovversivi, quei poveri paesani che perdono tutto e mal soffrendo i soprusi e le violenze, vogliono almeno far pagare cara la loro vita coll'armi alla mano.

Ora, che è incominciata la buona stagione e il disgelo delle nevi, c'è da aspettarsi da un giorno all'altro qualcosa di grave. Questa è l'opinione generale di chi si trova in questi paesi, condivisa pure da chi è obbligato, *ufficialmente*, ad avere opinione contraria.

Gran parte dei macedoni, malgrado le discordie intestine e l'abbandono forzato della Bulgaria, sono risoluti decisamente a giuocare l'ultima carta.

Ne avranno la peggio, perchè hanno innanzi un esercito poderoso ed accanito, ma per la loro tattica, per la conoscenza perfetta delle loro montagne, [illegible] volta inespugnabili, daranno molto filo da torcere ai loro domatori.

In certi punti, una decina d'uomini possono tener testa facilmente a un centinaio di soldati, non solo a colpi di fucile, ma a colpi di pietra.

Ogni giorno intanto avvengono scontri, scaramucce e *coups d'essai*, ove non sempre l'armata imperiale resta vittoriosa.

IL CONTE BULOW VISITA PRINETTI

Napoli 30 — Stamane alle 10,55 giunse appositamente da Sorrento il cancelliere tedesco, von Bülow che poco dopo si recò all'Hotel Royal a visitare il ministro Prinetti.

Il cancelliere fu ricevuto ai piedi dello scalone dal cugino del ministro dal quale si recò subito.

Il colloquio fu cordialissimo, durò circa un'ora. All'uscire dall'albergo, Bülow manifestò vivo compiacimento per aver trovato Prinetti in condizioni molto migliori di quello che si aspettava.

Il microbo della rabbia realmente scoperto?

Alla Società medica di Pavia il dott. Adelchi Negri, assistente del prof. Golgi, ha comunicato alcuni suoi importanti studi sulla eziologia della rabbia. Il

---

120 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Prima di coricarsi si appressò alla scrivania, ne aprì un cassetto e ne tolse una piccola fotografia che contemplò a lungo.

— I suoi capelli sono grigi! — pensò.

D'un tratto i suoi occhi divennero immobili. Studiò il ritratto con una specie di terrore.

— Quale rassomiglianza — mormorò ad alta voce. — I suoi occhi, sì, erano i suoi occhi, le sue labbra, la sua bocca, l'ovale del suo volto!

E dopo un istante si strinse nelle spalle.

— Ella mi farà impazzire — pensò. — Credo ritrovarla dovunque. L'ho sempre davanti gli occhi, e sono scorsi diciotto anni dal giorno che la vidi per l'ultima volta. Ho percorso il mondo senza amare, cercando invano distrazioni a questa rimembranza che vorrei scacciare. Il mio cuore è chiuso, o piuttosto non è che una piaga; una piaga maligna, una ulcera. La sua immagine mi perseguita; e sembra inspirarmi idee d'odio e di vendetta. Poco fa ero soddisfatto nel leggere questa lettera, pensando che anche lei soffre. Quel conte di Vauncise perchè l'ha sposato, lui che l'abbandona e la disprezza? Perchè aveva un nome.

Pestò i piedi con violenza.

— Un nome! E che cosa vale un nome quando non ce se lo ha fatto?

Accostò il ritratto al suo volto; un tremito nervoso lo scosse dalla testa ai piedi, e, come se ella avesse potuto intenderlo, esclamò:

— Per un'ora che ti ho stretta fra le mie braccia, ho perduto l'intera mia vita.

Ed il suo sguardo essendo caduto sul suo braccio destro, che era solcato da un'ampia cicatrice, continuò:

— La tua memoria mi è ancora più crudele dei tuoi cani che mi hanno divorato. Quei cani li ho uccisi... E dire che colui non posso ucciderlo!

Andò all'uscio del gabinetto e chiamò:

— Pepe!

— Padrone...

— Domani svegliami alle sette.

— Sta bene.

Rinchiuse con cura la fotografia e si coricò.

E prima di addormentarsi, pensava:

— Bisogna che domani subito riveda quella fanciulla. Forse ha mentito! Se ha detto la verità, che vita! Gli schiavi del Brasile e di Cuba sono trattati meglio di quella fanciulla. Saprò la verità. Lo voglio... Vedrò con i miei occhi. Perchè sono ritornato in questo paese? Quale attrattiva mi vi riconduce mentre tutto vi ravviva un odio che non posso spegnere?

Rimase un istante appoggiato coi gomiti sul capezzale, con la testa sulla mano destra.

Si avrebbe potuto vedere, nella notte, al lume delle lampade, un rossore di febbre ardergli le palpebre livide.

Alla fine si addormentò.

Pepe sporse la testa lanuta sotto la tenda di damasco rosso e stette un istante origliando.

— Dorme! — pensò.

Dalle labbra di Giorgio sfuggì un nome.

— Bianca!

— Sempre lo stesso! — disse il negro. — Chi è questa donna? dov'è? Qui senza dubbio. Altrimenti perchè ci saremmo venuti?

Attese ancora.

Non si udiva che il rumore uguale del respiro del dormiente.

Pepe, tranquillo sul conto del suo padrone, si buttò ancora sul letto e si addormentò anche lui.

CAPITOLO V.

La scala nera che Jeanne montava dopo aver lasciato il suo salvatore, era ripida come una scala a mano e quasi altrettanto stretta.

Essa contò tre piani, avendo cura di evitare i muri sudanti umidità per risparmiare la veste e con una chiave che l'aspettava sotto uno strofinaccio polveroso e lacero, socchiuse un uscio e penetrò in un quadrato di sei piedi, donde si entrava in una camera che non era molto più grande.

Strofinò un zolfanello, il cui fosforo le strinse la gola e al lume di una candela, piantata in un candeliere di ferro, scorse la sua cena preparata.

Una scodella di latte, un pezzo di pane ed una cotoletta fredda, attenzione della madre.

La vecchia curava la sua lavoratrice meglio che poteva, buona con lei come con tutto ciò che l'attorniava; più forse, perchè sentiva un profondo rispetto per la fanciulla così dolce, così coraggiosa.

Marianna Baudru era della razza dei rassegnati.

Poco intelligente, faceva il bene nella misura delle sue forze, ma curvandosi alla volontà del padrone.

Ora, il padrone era Baudru.

L'ex-bottegaio era potente in casa sua e vi regnava da despota. Tutte le schiocchezze, tutte le sofferenze, tutte miserie, e tutti i rovesci erano opera di questo tiranno domestico.

Dopo la scossa che aveva agitato i suoi nervi, la povera fanciulla aveva il cuore troppo gonfio per poter cenare.

Eppure si sentiva venir meno.

Accostò alle labbra la scodella di latte azzurrognolo, quel latte falsificato che avvelena i parigini, e lo ributtò con disgusto.

E senza toccare il resto della cena, si avviò in punta di piedi alla sua camera da letto.

L'alloggio dei Baudru era, in realtà, di tre camere.

(Continua).

dott. Negri ha scoperto nel sistema nervoso dei cani morti di rabbia un microrganismo, che egli ritiene un protozoo. Tale microrganismo, reperibile anche nei conigli infettati sperimentalmente di rabbia, può essere messo in evidenza coi mezzi comuni di osservazione. Il fatto che il lavoro del Negri esce dal laboratorio del prof. Golgi, dà affidamento che si tratti di cosa veramente seria.

Interessi e cronache provinciali

Automobile che spaventa un cavallo

Un uomo ucciso

Ci scrivono da Palmanova, 31:

Verso le 6 e mezza d'ieri sera, dalla Stazione di S. Maria la Longa, ritornavano in carrozza due uomini, uno dei quali domestico del signor Scala di qui.

Il cavallo procedeva tranquillamente. Ad un certo punto scorsero che verso di loro proveniva un automobile a corsa veloce.

Scesero entrambi e fattisi alla testa del cavallo lo tennero per la briglia in attesa che l'automobile fosse passato.

Arriva questo velocissimo e proprio all'altezza del cavallo l'incauti *chauffeurs* diedero un segnale di tromba secco e via.

Il cavallo a quel suono improvviso si spaventò e travolse nella sua foga i due uomini impotenti a frenarlo.

Uno si gettò nel fosso vicino per non rimanere sotto le ruote e l'altro, il domestico del sig. Scala, cadde sotto le zampe del cavallo e la carrozza gli passò sopra lasciandolo inorme.

Prontamente soccorso l'infelice fu subito, in gravissime condizioni, trasportato all'Ospedale di Palmanova, dove ebbe le *prime cure*. Ma verso le una di questa notte il poveretto cessava di vivere.

Lascia 4 orfani figli essendo rimasto da poco tempo vedovo.

Degli automobilisti nessuna nuova. — A domani altri particolari.

Gli asfissiati di Sammardenchia

Ci scrivono in data d'oggi:

Ieri ebbero luogo i funerali del povero Luigi Lirussi, che riuscirono imponenti per il numeroso intervento di paesani e delle autorità di Pozzuolo che vollero rendere così l'estremo tributo.

Gli altri, compreso il Domenico Lirussi, sono ormai fuori di pericolo.

Pordenone, 30 (*I. V.*). **I premiati all'Esposizione** — Ecco l'elenco dei premiati all'Esposizione degli animali da cortile parco e voliera:

G. F. Lion, Padova, medaglia d'oro e lire 25 per il miglior complesso di soggetti esposti; id. d'argento per complesso di tacchini, anitre, oche e faraone.

Antonio Lion, Padova, medaglia d'argento e lire 25 per polli da prodotto; diploma di II grado per tacchini bianchi.

Antonio Clama, Artegna, medaglia di bronzo per tacchini bianchi; id. e lire 24 per colombi da carne; medagl. di bronzo per conigli da pelliccia; id. per colombi di lusso: che fu premiato anche nella recente che si tenne nella vostra città.

U. Borghi, Bologna, medaglia d'argento per colombi di lusso; id e lire 25 per colombi da carne; medaglia di bronzo per conigli da carne.

Giuseppe Moretti, Udine, medaglia di bronzo per polli di lusso.

Agenzia conti Querini, Visinale, medaglia di bronzo per polli da prodotto.

Signorina Lina Bagnoli, Porcia, diploma di I grado per polli di razza padovana argentati.

Filli Scoll, Pordenone, diploma di I grado per polli Brahma Portoa.

Klefish. Pordenone, diploma di I. grado per tacchini bianchi.

Comm. Enrico Caretta. Moncalieri, medaglia di bronzo per colombi di lusso.

Cav. Francesco Montani, Rovigo, med. d'argento per gruppi soggetti da carne di lusso.

Liffi Astorre Castelfranco d'Emilia, med. d'argento per colombi da carne.

Evige Marzollo, Portoguaro, med. d'argento per conigli di pelliccia.

Luigi Mascherini, Portogruaro, diploma di merito per conigli argentati.

Alle 18 ebbe luogo l'estrazione dei regali offerti dagli espositori.

I. estratto N. 187: vincitore sig. Angelo Balliana di Prata. Coppia Polli Chill frisè, offerti dalla signora Gandio Lion di Padova.

II. estratto N. 1412: vincitrice la signora Scholl di Pordenone. Una capretta indiana, offerta dalla ditta dottor A. Lion di Padova.

III. estratto N. 772, nessuno si presentò a ritirarlo consistente in una coppia di tacchini bianchi, pure offerti dal sig. Lion.

IV. estratto N. 383: vincitore sig. Toffoli Giacomo detto *Muti* di Pordenone. Coppia anitre Barberia bianche pure della signora Lion di Padova.

V. estratto N. 846: vincitore Verol Placido di Pordenone. Coppia conigli Imalaia dono del sig. Clama di Artegna.

VI estratto N. 125. Non si presentò nessuno; il premio non è trascurabile, poichè trattasi di una coppia di colombi di lusso offerti dal sig. Eugenio Bonò di Portogruaro.

Visita gradita. — Un'ottantina circa d'alunni della scuola Enologica di Conegliano, accompagnati da alcuni professori e dal presidente del Consiglio d'amministrazione della scuola stessa avv. Pampanini, visitarono ieri l'Esposizione rimanendo soddisfattissimi. Dopo aver fatto colazione all'«Albergo alla Ferrata» ripartirono con il treno delle 14 48.

Per le case operaie. — Il Consiglio della Società Anonima cooperativa per la costruzione delle case operaie acquistò dal sig. Bombeo in via Colombera un appezzamento di terreno della superficie di circa 8000 mq.

Il terreno è sufficiente per la fabbricazione di circa 16 case, poichè venne calcolato che ognuna, compreso l'orticello, occupi una superficie di circa 500 mq.

Per ora non essendo bastanti i fondi necessari se ne fabbricheranno soltanto 607 e le prime saranno pronte per il novembre p. v.

S. Daniele, 30 — **Una quarta nomina** — Il Consiglio comunale dovrà nominare quanto prima la levatrice, la quale se non porterà seco, come dice il *Crociato*, il sale della vita e la luce del mondo, pure aiuterà a comparire al mondo una nuova generazione, da sticata a realizzare le nostre idee. La nuova *gonnella* avrà una funzione molto modesta; eppure è desiderata assai.

Evviva dunque la futura mammana, tanto necessaria in questi colli dove la natura reclama i suoi diritti, la *luce del mondo risplendo.... e il sale della vita....* non è anemico.

X.

Su e giù per Udine.

Consiglio provinciale di Udine

Sono presenti: Agricola, Asquini co. Daniele, Asquini avv. Giacomo, Attimis, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Burovich, Caratti, Cassola, Cavarzerani, Cignolini, Coren, Cocavaz, Da Pozzo, Deciani, Faelli, Frattina, Gori, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marsiglio, Mattiussi, Monti, Morossi, Nigris, Panciera, Pasquali, Pecile, Perissini, Platso, Policreti, de Puppi, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Sbuelz, Sostero, Trinko.

Giustificati: d'Andrea, Antonelli, Franceschinis, Pinni, Rota, di Trento.

Assenti: Gelotti, Concari.

In seduta privata

Al num.

1. Proposte per la nomina del Direttore del Manicomio provinciale.

viene nominato con voti 41 a Direttore del Manicomio il dott. prof. Giuseppe Antonini attualmente Direttore del manicomio di Voghera.

In seduta pubblica

Si approvano senza discussione i numeri

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza sul contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione della palude comunale di Mus...

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato alla ditta Cotonificio Amman di Pordenone il permesso di occupare mq. 203 di area provinciale lateralmente alla strada Maestra d'Italia presso Pordenone.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sopra talune modifiche apportate dal Cotonificio Amman di Pordenone al progetto di derivazione d'acqua dal Meduna.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per difendere la Provincia nella causa promossa dal padre dott. C. Minoretti contro il suo licenziamento da Direttore del Manicomio di S. Servilio in Venezia.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato al Comune di Sacile il permesso di collocare una tubulatura per acquedotto lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

La bonifica di Avasinis

Al num.

7. Nomina del membro provinciale della Commissione di vigilanza per i lavori della bonifica di Avasinis in Comune di Trasaghis.

viene nominato il consigliere Barnaba Umberto.

I beni in Caneva di Sacile del Legato di Toppo Wassermann

Al num.

8. Circa vendita beni in territorio di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann.

Asquini avv. Giacomo osserva che trattandosi di un'amministrazione pubblica come il Legato di Toppo si dovrebbe, senza preferenze per alcuno, tener calcolo delle offerte maggiori.

Oltre alle 60,000 lire preventivate, vi sono offerte di 62 e 65 mila, dunque bisogna pensarci bene prima di definire la cessione.

Lacchin è spiacente di doversi intrattenere su una questione già vecchia.

Parla a lungo lagnandosi di non aver mai potuto avere in vendita un piccolo appezzamento appartenente a quel fondo che gli avrebbe servito ad allargare la sua industria che è una delle più importanti.

Una perizia ha valutato i beni in 88 mila lire.

Egli sa che si può ricavarne oggi 80 mila.

Perissini — Il Consiglio comunale ho già votato la cessione oggi proposta, ignorando dell'offerta delle 80 mila lire, cui accenna il collega Lacchin, offerta che se fosse stata fatta prima avrebbe potuto certamente essere accettata.

Lacchin replica ed insiste nelle sue lagnanze; propone la sospensiva.

Policreti ritiene doveroso riconoscere un certo diritto in coloro che da secoli tengono in affitto i fondi. Vorrebbe però che vendendo anche a prezzo di favore, si provvedesse ad impedire una speculazione di rivendita da parte dell'acquirente.

Casasola è per la sospensiva.

Perissini associasi pure alla sospensiva. Assicura il collega Policreti che la Commissione del Legato di Toppo ha già previsto di impedire la speculazione.

Dopo brevi spiegazioni del relatore *Roviglio* è approvata la sospensiva votando l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Il num.

9. Affranco di contribuzione a debito del Legato di Toppo-Wassermann mediante cessione di fondo al creditore marchese Francesco Mangilli.

è approvato.

Viene inoltre approvata la proposta fatta dal presidente della Deputazione Renier: di esprimere, cioè, agli eredi del co. di Toppo la gratitudine del Consiglio Provinciale per la gentile condiscendenza addimostrata nel non far opposizione a questa vendita e a quella di cui al precedente oggetto.

Approvasi il num.

10. Rettifica al Regolamento del Fondo di previdenza per gli impiegati provinciali.

La ferrovia Udine-Cividale-Assling-Gorizia

11. Spese per la compilazione del progetto per il congiungimento della ferrovia Udine-Cividale colla Assling-Gorizia.

Lacchin fa plauso alla Commissione per la costruzione della ferrovia e prega che le sia raccomandato di condurre sollecitamente a termine le pratiche relative.

Trinko raccomanda alla Deputazione che si tenga conto delle conclusioni del Comizio di S. Pietro al Natisone che cioè la ferrovia segua la vallata di S. Leonardo.

Perissini fa presente che la linea propugnata dal consigliere Trinko, supera di 14 chilometri il tracciato stabilito. Crede che gioverebbe agli interessi della Slavia una stazione a San Quirino dove potrebbe affluire il commercio.

Renier è d'accordo con Perissini — e dichiara che saranno fatte pratiche presso la Società Veneta perchè faccia gli studi sulla variante di S. Quirino.

E' approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

«Il Consiglio provinciale, colle riserve contenute nella relazione della Deputazione autorizza la medesima a concorrere alla stipulazione di un convegno colla Società Veneta per costruzioni ed esercizio di ferrovie secondarie di Padova, col quale la detta Società si assuma di compilare, in un congruo termine da fissarsi dalla Deputazione, il progetto avente le pezze e requisiti necessari per chiedere la concessione ed il sussidio a termine della legge 30 aprile 1899, di una ferrovia fra Cividale ed il confine austro ungarico, pel congiungimento colla Assling-Gorizia; obbligando la Provincia a pagare alla detta società la metà dell'importo di L. 6166 67, diminuito di quello che si assumero o si assumeranno altri comuni, all'infuori di quello di Udine, che si assumerà l'altra metà, e ciò entro un congruo termine, da fissarsi pure dalla Deputazione, dalla consegna del progetto ed a condizione che la Società non ottenga frattanto di poter costruire la linea progettata; e ritenuto che qualora ciò ottenga successivamente, debba restituire alla Provincia l'importo di questa pagatole.

Al num.

12. Interrogazione del Consigliere provinciale prof. uff. Domenico Pecile sulle pratiche da attuarsi per scongiurare gli effetti dannosi delle proposte modificazioni alla legge forestale.

Pecile svolge la sua interrogazione ed il Consiglio la prende in considerazione.

I fatti del manicomio di S. Servilio

Al num.

13. Mozione del Consigliere provinciale avv. nob. Carlo Policreti sui gravi fatti denunciati circa il trattamento dei ricoverati nel Manicomio di San Servilio in Venezia.

Policreti ritiene che la sua mozione sarà accolta, dal momento che il consiglio ha oggi stesso ratificata la deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale colla quale fu autorizzato il suo presidente a stare in giudizio per la Provincia nella causa promossa dal padre Minoretti per il suo licenziamento da Direttore del manicomio di S. Servilio.

La Deputazione converrà nella sua mozione che è di plauso all'opera della Commissione d'inchiesta.

Rinuncia perciò a svolgere la mozione anche per *carità cristiana* (mons. Gori ride) poichè non è delicato anticipare giudizi e discutere su colpe di chi attende un giudizio.

Attende le dichiarazioni della Giunta provinciale.

Renier (pres. della Dep.) La deputazione non farà proposte in merito alla mozione, anche perchè l'argomento esposto dal cons. Policreti non entra nelle funzioni puramente amministrative della deputazione provinciale.

Alla protezione degli alienati appartenenti alla nostra provincia si è già provveduto; i lamentati abusi furono tolti.

Fra qualche mese i nostri alienati saranno ricoverati nel manicomio provinciale che si sta costruendo.

La deputazione non proporrà nè la accettazione nè la respinta della mozione Policreti.

Essa è convinta che il padre Minoretti abbia dei torti, non già per mancanza d'umanità (*Policreti* fa segni col capo di assentimento) ma d'imperizia avendo seguiti sistemi condannati dalla scienza.

La deputazione non può acconsentire che il Consiglio provinciale voti un plauso che suona biasimo o censura contro il Consiglio d'Amministrazione del manicomio, di cui fece parte il collega *Morossi* quale delegato del Consiglio Provinciale di Udine e la cui opera indefessa e zelante merita ogni nostro elogio.

Di questo parere sono pure anche le altre deputazioni provinciali venete.

Come consigliere afferma essere l'opinione sua personale conforme a quella della deputazione.

Non crede sia utile votare la mozione Policreti. Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Monti. Constata che, in onta ai provvedimenti presi, immediati ed energici, il difetto sta nel manico.

Si ha uno statuto che mentre crea direttore, il medico ecc. con uno articolo ultimo rettifica o sospende le disposizioni date con articoli precedenti come l'art. 18. Difatti l'articolo ultimo dello statuto dispone essere la nomina del direttore, del medico ecc. di spettanza dei *fate bene fratelli*.

Dunque il padre Minoretti da chi fu nominato?... e chi ha la facoltà di destituirlo?...

Si deve quindi pensare alla modificazione dello Statuto così contradicentesi.

Prega il collega Policreti a non insistere nella sua mozione.

Policreti rinuncia volentieri alla sua mozione, però prende atto che i fatti messi alla luce e di cui si occupava la mozione, e che tanto commossero l'opinione pubblica furono stimatizzati e riconosciuti veri!

Non si trattava con la sua mozione di antecipare giudizi, ma di dare soddisfazione alla pubblica opinione che era stata conturbata.

Morossi parla a lungo difendendo l'opera del Consiglio d'Amministrazione del manicomio che, secondo lui, è stato sciolto dal Prefetto di Venezia illegalmente. E' d'accordo con il collega on. Monti sulla necessità di modificare lo statuto.

Conclude il suo discorso colla difesa del padre Minoretti che ha agito, dice, con leggerezza.

R. Prefetto: osserva a norma del Consiglio provinciale che il Consiglio d'Amministrazione del manicomio venne sciolto con Decreto Reale, non già del Prefetto di Venezia.

Avendo ritirata il consigliere Policreti la sua mozione, il Consiglio passa senz'altro all'ordine del giorno.

Rimboschimento e rinsaldamento dell'Amariana

Al num.

14. Domanda di concorso nella spesa per rimboschimento e rinsaldamento della falda meridionale del monte Amariana ed altri.

Marsiglio pur convenendo con la Deputazione provinciale sugli ostacoli finanziari del bilancio, rileva la importanza dell'argomento e sostiene che il sussidio sia almeno accordato in 4000 lire invece che 8000, presenta analogo ordine del giorno.

Biasutti conviene nell'ordine del giorno presentato dal collega Marsiglio.

Sostero, relatore, insiste nella proposta della deputazione, per impresoindibili ragioni di bilancio

Replica Biasutti e dopo poche parole del consigliere *Caratti* a sostegno dell'ordine del giorno Marsiglio-Biasutti, questo messo ai voti è respinto ed è aprovato l'ordine del giorno della deputazione:

«Il Consiglio provinciale, avuta lettura delle note 8 ottobre 1901 e 12 febbraio 1903 del Prefetto della provincia, e udita la relazione della Deputazione

delibera

di non poter aderire, finchè perdurano le attuali condizioni del bilancio provinciale, alla domanda del Comitato forestale, diretta ad ottenere un aumento di contributo continuativo di lire 8000».

Si passa quindi, nella eventualità di non esaurire, per l'ora tarda, tutto l'ordine del giorno, al num.:

23. Acquisto di un fondo attiguo a quello che serve per il Manicomio provinciale di Udine.

Renier coglie l'occasione per informare il Consiglio che i lavori del nostro manicomio procedono alacremente, e regolarmente, circa 400 operai vi lavorano, e di questi, meno una trentina, tutti sono comprovinciali e ciò in dipendenza dell'interessamento della deputazione.

Casasola chiede se si potesse provvedere alla spesa di acquisto con i fondi ricavati dal maggior ricavo avuto dai fitti dei beni provinciali.

Renier se lo si potrà lo si farà.

Viene approvato l'ordine del giorno della deputazione

«Il Consiglio provinciale di Udine delibera di acquistare il fondo prativo di ragione della co. Angelina de Puppi nata Giacomelli di circa 19 campi friulani (di metri quadrati 3605.80) in mappa di Udine esterno ai n. 1391 *a*, 1780 *c*, per il prezzo di lire 1100 il campo, a misura, salva la prova della libertà e proprietà e l'autorizzazione di legge. Alla somma occorrente per tale acquisto, comprese le spese accessorie di contratto ed altro, sarà provveduto colla alienazione di altrettanta rendita pubblica nominativa di ragione della Provincia. Resta autorizzata la Deputazione a compiere tutte le occorrenti pratiche, ed anche ad acquistare il fondo al n. 1776 *c*, del Consorzio Ledra-Tagliamento per un prezzo non superiore a lire 50.

Per l'Emigrazione

Al num.

15. Sussidio della Provincia al Patronato dell'Emigrazione Friulana.

Perissini sembragli il sussidio proposto al Patronato dell'Emigrazione Friulana, troppo limitato. Vorrebbe fosse portato a 3000 lire.

Devesi, aggiunge, tener conto speciale del Segretariato dell'Emigrazione che ha dato prove della sua utilità sociale per l'azione sua proficua esplicata a vantaggio ed a tutela dei nostri emigranti.

Gori voterà la proposta della Deputazione, perchè il Patronato sarà il dispensiero del sussidio alle istituzioni protettrici dell'emigrazione.

Fa voti perchè dal patronato dell'Emigrazione, sia tenuto conto anche del Segretariato del popolo di Udine che pure esercita da qualche tempo e con benefici risultati la sua influenza a difesa dell'emigrazione, e che in linea economica ha identici scopi del Segretariato dell'Emigrazione.

Perissini non vuole privilegi per nessuno, ma osserva che i risultati pratici e benefici del Segretariato dell'Emigrazione sono notoriamente riconosciuti da tutti. Insiste nella sua proposta.

Gori replica a sostegno e patrocinio del Segretariato del popolo.

Deciani presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale convinto che, attesa l'importanza dell'emigrazione temporanea del nostro Friuli, ragioni evidenti di pubblico interesse e di sociale solidarietà giustifichino a autorizzino il concorso della provincia nell'opera di protezione di essa, delibera di accordare al Patronato dell'Emigrazione friulana il sussidio di lire 1000 per il corrente anno 1903, con incarico di valersi direttamente di questo importo a servizio e aiuto degli emigranti, oppure di distribuirlo in equa misura a favore di quelle istituzioni provinciali che hanno per scopo la tutela degli interessi morali ed economici degli emigranti».

Cavarzerani, relatore, spiega al Consiglio le ragioni che indussero la deputazione a proporre il sussidio al Patronato dell'Emigrazione il quale ne sarà il dispensiere.

Asquini avv. Giacomo propone che si diano 500 lire al Segretariato dell'Emigrazione, e 500 alla Camera del Lavoro.

Gori si associa all'ordine del giorno Deciani, che messo ai voti è respinto e si approva invece l'ordine del giorno della Deputazione.

«Il Consiglio provinciale di Udine de-

libera di sussidiare il Consiglio provinciale di Patronato della emigrazione friulana colla somma di lire 1000 da prelevarsi sul fondo impreviste del bilancio 1903 ».

Si approvano quindi i num.

18. Consorzio universitario per migliorare le condizioni dei locali e dei gabinetti scientifici della R. Università di Padova.

17. Rinnovazione della convenzione relativa all'affitto e spesa di adattamento dei locali del Deposito Cavalli Stalloni in Ferrara.

18. Parere sulla proposta modificazione all'art. 4 del regolamento di pesca marittima 13 novembre 1882 n. 1090.

Al num.

20. Nomina di un membro della Commissione locale per l'esame e parere sui progetti di nuove opere marittime.

viene nominato il consigliere Morossi.

Si approva anche il numero

21. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole al conseguimento per parte del Comune di Pinzano del sussidio suppletivo per la costruzione della strada obbligatoria detta di Manazzons.

e si rimanda ad altra adunanza, la trattazione dei numeri

19. Approvazione dello Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann.

22. Domanda di sussidio della Camera di Lavoro di Udine e Provincia.

24. Modificazioni al Regolamento stradale della Provincia di Udine nella parte che si riferisce alla tariffa per le prestazioni degli Ingegneri Civili.

25. Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dalla Provincia di Treviso in ordine alla competenza passiva delle spese di spedalità da 17 gennaio 1891 in poi di tre maniaci poveri.

Udine li 30 marzo 1903.

On. sig. Presidente del Consiglio Provinciale
di **Udine**

Costretto per indisposizione a mancare all'odierna importantissima seduta, mi preme di esporre libero e franco il mio pensiero intorno ad alcuni argomenti che stanno oggi discussi in codesto consesso

Riguardo al Collegio di Toppo-Wassermann, avrei, se presente, sostenuta l'urgenza di votarne lo statuto atteso con legittima impazienza dalle famiglie dei convittori e dal pubblico, quale dimostrazione dell'assetto ordinato e stabile di un Istituto che vuole e merita la generale fiducia. La Provincia non può e non deve assumersi la responsabilità di ritardare, per questioni affatto secondarie, il desiderato e necessario ordinamento di esso.

Per quanto concerne il Comitato per l'Emigrazione, divido pienamente i concetti svolti dal consigliere Cavarzerani nella sua relazione; reputo però la somma proposta non soltanto inadeguata ai bisogni ai quali si intende provvedere, ma sproporzionata altresì agli interessi essenzialmente provinciali che tale istituzione rappresenta.

E venendo al rifiuto opposto, con comode motivazioni di bilancio, alla domanda di sussidio fatta dalla locale Camera di Lavoro, io temo forte che la Deputazione abbia avuto non dirò paura, ma certo ritegno non lodevole a manifestare intero il proprio pensiero; poichè anche non trovando fondi disponibili, essa avrebbe ad ogni modo dovuto dire se approva o se avversa un Istituto che si propone la difesa dei diritti e degli interessi della classe operaia e dei ceti popolari, avrebbe dovuto dirlo per evitare equivoci odiosi ed interpretazioni poco lusinghiere.

Finalmente ci tengo a dichiarare che, se avessi potuto intervenire all'adunanza, avrei appoggiata caldamente la mozione Poloreti contro i mezzi barbari e le sevizie usati nel manicomio di S. Servolo, specialmente dopo l'ultima risposta data dal prof. E. Belmondo, che ha confermati e provati i fatti atroci contro i dopo le sementite e le difese tentate dal padre Menoretti.

Così pure avrei votato di tutto cuore le 1000 lire proposte per il Consorzio in favore dell'Università di Padova, per i vincoli di affetto, per le antiche tradizioni di comunanza e gratitudine che ci legano a quel nobile studio.

Ciò detto per debito di coscienza, prego la S. V. Ill.ma a voler scusare e far scusare ai colleghi l'involontaria mia assenza.

Con la massima considerazione
Avv. Erasmo Franceschinis.

Esposizione Regionale

Sottoscrizione azioni — 33° *elenco*.

Somma precedente L. 27,910

Urbanis Andrea, azioni 3 » 60

Ditta Luigi De Gleria, Contini Tomaso, Unione Velocipedistica Udinese, Bearzi Adelardo, azioni 2 » 160

Comune di Carlino, Comune di Meretto di Tomba, Società op. di Palmanova, Comiz. agrario S. Daniele, Ferruccio Farlatti e Soci S. Daniele, Sodalizio Friulano della Stampa, Coren avv. Lucio di Povoletto, Fabris geometra Giov. Ozaro, Masciadri Guido, nob. dott. Giacomo Colombatti, De Monte Giovanni (oste), Chiurlo Alessandro, Pittoritto Pietro, Venier Giusto (II sott.) azioni 1 » 280

Totale L. 28.410

Un suicidio in Via Grazzano.

Era conosciutissimo in città e specialmente nel ramo piccolo commercio il mediatore in bozzoli e seta Scubli Giov. Batt. fu Giov. Batt.

Aveva 61 anno, vedovo da parecchi anni, con un figlio a nome Guglielmo parrucchiere a Trieste.

Conviveva lo Scubli in casa di certa *Driussi Teresa* industriante pure in bozzoli e seta.

Da lungo tempo il povero Scubli era affetto da male cardiaco e soffriva assai.

Passava lunghe notti insonni accusando vivi dolori.

Non aveva però fatto mai nessuna manifestazione di sconforto, e tanto meno proposta di suicidio.

Ieri sera come di consueto rincasato, verso le 8 e mezza si coricò nella sua stanza.

La notte la passò come sempre senza dormire e in preda ai soliti dolori.

Verso le 5 di questa mattina, la domestica Maria Forlani, entrò nella stanza dello Scubli per vedere se aveva bisogno di qualche cosa.

Lo trovò come di consueto sofferente. Scesa per andare a prendergli del latte, quando fu abbasso udì un colpo d'arma da fuoco ed un cupo rimbombo come di corpo che cade.

Risalita nuovamente trovò l'infelice bocconi sul pavimento della stanza esanime con una rivoltella ancor fumante in pugno.

Erasi sparato un colpo all'orecchio destro, e la morte dov'essere stata fulminante.

Lo scompiglio nella casa fu subito immenso. Si accorse per il medico e per l'autorità.

Il medico dott. Ambrogio Rizzi primo arrivato non potè che constatarne la morte, e così pure poco dopo il dott. Chiaruttini.

Era giunto intanto anche il maresciallo di P. S. Bacchiori con un agente per le prime constatazioni.

Fu sul luogo più tardi il Delegato sig. Caffaratti.

Venne sequestrata la rivoltella, un'arma di misura ordinaria.

Perquisita la stanza, oltre agli indumenti personali si rinvennero: un portamonete con L. 13.20 un orologio grosso con catena d'argento — un anello d'oro massiccio da uomo con le iniziali G. B. S., e altro anello d'oro di zecchino con diamante montato in argento — nessun scritto.

Pare che l'infelice sia stato tratto all'estremo passo dal grave malore incurabile cui era afflitto.

Venne subito telegrafata al figlio suo a Trieste la ferale notizia.

L'impressione per il fatto è vivissima specialmente in Grazzano.

Un morto presso la linea ferroviaria Udine-Pasian Schiavonesco

Nel pomeriggio di ieri lungo la linea ferroviaria Udine-Pasian Schiavonesco, e precisamente nei pressi del casello n. 173, certa Della Vedova Maria, maritata Gori, vide un uomo adraiato nel fondo d'un fossato che per la posa nella quale si trovava le fece nascere dei sospetti.

Avvicinatasi lo chiamò parecchie volte, ma questi non rispose, dai lineamenti però lo riconobbe per certo Osvaldo Peressini fu Angelo d'anni 33 calzolaio da S. Osvaldo, ma da parecchi anni assente dalla famiglia perchè con essa non in buoni rapporti.

La Della Vedova visto che il Peressini non rispondeva, dopo averlo invano nuovamente chiamato, impressionata corse a chiamare il vicino casellante; questi accorse e tosto scosse il Peressini che era immobile; chiamati altri vicini mandò ad avvertire le autorità del rinvenimento del cadavere.

Si recarono tosto sul luogo il maresciallo di P. S. sig. Bacchiori assieme alla guardia Degli Atti, e poco dopo per le opportune constatazioni di legge il Pretore del I. Mandamento cav. Fantuzzi ed il dott. Longo.

Presso il Peressini si rinvenne una bottiglia della capacità di circa mezzo litro con entro dell'acquavite, il Peressini era dedito alle bevande alcooliche ed anche il dott. Longo constatò il decesso avvenuto per alcoolismo acuto.

L'aver trovato presso di lui la bottiglia contenente dell'acquavite lascia supporre che egli ubbriaco siasi posto a dormire sdraiato al sole sia rimasto ucciso.

A dosso li si rinvennero delle medaglie, cinque lire ed un passaporto, vestiva malamente ed era da pochi giorni uscito dal carcere dove aveva scontato una condanna inflittagli per porto d'arma insidiosa.

Ieri sera venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Echi del processo Piguet-"Giornale di Udine,,

Oggi davanti la Corte d'Appello di Venezia si discute il ricorso prodotto dalla difesa del dott. I. Furlani contro l'ordinanza di rinvio emessa dal nostro Tribunale su richiesta della P. C. per estendere il procedimento in confronto di Tenca Nino dichiaratosi all'udienza autore dell'articolo incriminato.

Decesso. Da Pordenone ci giunge la triste notizia che il sig. Vincenzo Gatti di Antonio, comproprietario della ditta Fratelli Gatti è morto ieri l'altro, dopo breve ma terribile malattia a soli 36 anni.

Dinnanzi tanta irreparabile sventura presentiamo a tutti i suoi congiunti le più sincere condoglianze. *B.*

Le dimissioni del Presidente della Società operaia. Dall'egregio sig. Giuseppe Ernesto Seitz riceviamo la presente:

On. sig. Direttore,

Nella coscienza di non avere demeritato nell'esercizio della carica di presidente della Società operaia generale, volli rimettere la risoluzione del dissidio sollevato contro di me dal nuovo Consiglio alla decisione equanime dell'assemblea dei soci.

Il voto che questa assemblea rese la sera di sabato 28 decorso sarà per me argomento perenne di gratitudine e di soddisfazione.

Senza venire in alcun modo meno a questi sentimenti, sento il dovere di lasciare ora intero e libero ai soci l'esercizio del voto nella elezione della nuova rappresentanza e di dimettermi perciò dalla carica di presidente a cui vollero elevarmi ed in cui vollero mantenermi; e ciò nell'unico intento, che in ogni atto mi ispirò, del bene del nostro maggiore Sodalizio operaio.

La prego, signor Direttore, di pubblicare questa mia affinchè sia fin d'ora nota tale determinazione.

Con i sensi del massimo rispetto

Udine, 30 aprile 1903.

di Lei obbl.mo
Giuseppe E. Seitz.

Accidente ciclistico

Stamane alle ore 8 ricorse alle cure del nostro ospitale Fontanini Guido, d'anni 14, di Alessandro da Udine intagliatore, per ferita da punta penetrante nei tessuti profondi localizzata in prossimità del gomito destro.

Il Fontanini percorrendo ieri in bicicletta la strada di Bertiolo, ad un tratto spezzatosi il reggi-sella la canna gli s'infilzò nelle carni producendogli la ferita di cui sopra.

Ne avrà per 5 giorni.

Primavera! Questa mane per tempo fummo svegliati da un forte acquazzone accompagnato da lampi e tuoni.

Così il periodo eccessivamente asciutto che ha durato quasi tutto l'inverno è ormai cessato.

Sappiamo che anche all'Alta ieri nel pomeriggio cadde abbondante pioggia.

Oggi il tempo è piovoso con discreto vento.

Speriamo però che dopo qualche giorno il tempo abbia di rimettersi al bello ed in allora la primavera si presenterà in tutta la sua lussureggiante bellezza.

All'Ospitale. — Ieri alle 14 ricorse alle cure del nostro ospitale Oliva Giovanni, d'anni 38, fu Edoardo di Udine, litografo, per contusioni gravi all'annullare sinistro riportate accidentalmente sul lavoro che vennero giudicate guaribili in giorni 20.

Società Alpina Friulana. Questa sera ha luogo in seconda convocazione l'Assemblea sociale per l'approvazione del consuntivo 1902.

Società Anonima dei Tram, via a cavalli Udine. A datare dal domani andrà in vigore l'orario estivo dalle 7 ant. alle 9 pom.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Tramvia a Vapore Udine-San Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore si pregia rammentare al pubblico che col giorno 1 aprile p. v. va in vigore l'orario estivo già pubblicato.

PALCHI D'AFFITTARSI

Per l'affittanza dei palchi al Teatro Sociale:

1ª fila N. 3 e 20 al prezzo di lire **8** per sera,

4ª fila N. 11 a lire **4** per sera,

rivolgersi all'Ufficio dei legati Toppo e Tullio in Via Cavour N. 1.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 7, 14, 21 e 28 aprile a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino bianco*, assunti a pegno a tutto 10 maggio 1901.

Dal 1 Aprile al 30 Settembre il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle 8 alle 14 1/2.

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale

Poco pubblico assistette ieri sera alla recita del nuovo lavoro di M. Hennequin *Amor mio.*

Stimiamo inutile intrattenerci sul lavoro, perchè è la solita merce che ci viene d'oltr'Alpe.

Sono produzioni che non si ispirano a nessun intendimento d'arte e si reggono alla scena, sia pur momentaneamente, o per l'eccellenza della esecuzione, come avvenne ieri sera, o per la soverchia tolleranza del pubblico.

Applauditissimi la Caimmi e il Dondini.

Stasera: *Odette* di V. Sardou.

Teatro Minerva

Per le feste Pasquali avremo in questo teatro uno spettacolo d'opera con i due capolavori del Donizetti: *Elisir d'amore* e *Linda di Chamounix.*

Le dette opere verranno poste in scena con tutta cura onde avere uno spettacolo di primo ordine.

Gli esecutori principali saranno: *Camporelli*, soprano — *Parola*, tenore — *Tessari*, baritono — *Rossi*, basso comico.

Con un complesso di simili artisti è certo che l'esito della stagione è assicurato.

Ci riserviamo di parlare un'altro giorno sul valore artistico degli esecutori.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 marzo 1903

RENDITA 5 %	102	59
» 4 1/2 %	107	12
» 3 1/2 %	93	12
» 3 %	72	75
Azioni.		
Banca d'Italia	930	50
Ferrovie Meridionali	711	—
» Mediterranee	494	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	50
» Meridionali	350	25
» Mediterranee 4 %	508	75
» Italiane 3 %	348	75
Città di Roma (4 % oro)	517	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	75
» » » 4 1/2 %	521	25
» Cassa R. Milano 4 %	511	75
» » » 5 %	520	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	—
» Idem 4 1/2 %	520	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	95
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	70
Austria (corone)	104	75
Pietroburgo (rubli)	265	17
Rumania (lei)	98	45
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	67

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Alle ore 8.10 ant. ha cessato di vivere

ANTONIO SCATTON
Segretario comunale di Ragogna
d'anni 61.

Il figlio Giov. Batt., a nome anche di tutti i congiunti addoloratissimi, dà agli amici e conoscenti il triste annunzio.

Pinzano, 30 marzo 1903.

I funerali avranno luogo in Pinzano mercoledì mattina 1 aprile alle 10.30.

All'egregio amico G. B Scatton, così duramente colpito dalla sventura, le nostre più sentite condoglianze.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.48	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.25	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 16.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.6	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.53	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.2?

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine S. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	S. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	17.15	18.45	18.10	9.2	—.—